



Newsletter Aris

n° 754 – 09.10.2026

Concluso l'esame in Commissione del Ddl Professioni sanitarie

La Commissione Affari sociali della Camera ha concluso l'esame in prima lettura del **Ddl Professioni sanitarie** (C. 2700), conferendo il mandato alla Relatrice a riferire il parere favorevole all'Assemblea. Nel corso della seduta sono state inoltre approvate due proposte le quali precisano che il principio di delega relativo alla definizione di una metodologia comune per la **programmazione del fabbisogno** di personale sanitario riguarda sia i medici specializzandi sia gli **operatori in formazione di tutte le professioni sanitarie** (em. 3.200); e riformulano la clausola di invarianza finanziaria, mantenendo comunque fermo che dall'attuazione dei decreti legislativi non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica (em. 9.5).

Ricordiamo che il testo – suddiviso in due capi – prevede:

- **Una delega al Governo in materia di professioni sanitarie**, da esercitare entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge. Tra i principi e criteri direttivi:
 - Incentivi al personale sanitario;
 - Potenziare la formazione specialistica;
 - Sviluppo delle competenze del personale sanitario;
 - Iscrizione ad elenchi speciali straordinari per coloro che esercitano la professione con titoli esteri in deroga, con obbligo di accertamento linguistico;
- **Una riforma della responsabilità professionale**, la quale renderebbe strutturale il c.d. scudo penale, limitando la punibilità per i reati di omicidio colposo e lesioni colpose all'ipotesi di colpa grave, quando il professionista si attiene a linee guida o buone pratiche clinico-assistenziali adeguate al caso concreto.

La Commissione Bilancio nell'esprimere parere favorevole sul testo, ha sottolineato – relativamente alla revisione della disciplina della responsabilità medica – che le norme introdotte dall'art. 8, comma 1, del testo *“non sono suscettibili di determinare un incremento del contenzioso a fini risarcitori nei confronti delle strutture sanitarie pubbliche, in quanto già a legislazione vigente le strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche o private rispondono in via autonoma, a titolo di responsabilità contrattuale, delle condotte dolose o colpose degli esercenti la professione sanitaria di cui si avvalgono nell'adempimento della propria obbligazione”*.

Il provvedimento è ora atteso in Aula a partire da lunedì prossimo, 12 ottobre, per la conclusione della prima lettura. Il testo sarà poi trasmesso al Senato. I principi contenuti nella delega dovranno

essere successivamente traslati in legge attraverso appositi decreti legislativi – sottoposti al parere parlamentare – che dovranno essere adottati entro 6 mesi dall’entrata in vigore della Legge Delega.

Cordiali saluti
Ufficio Comunicazione

